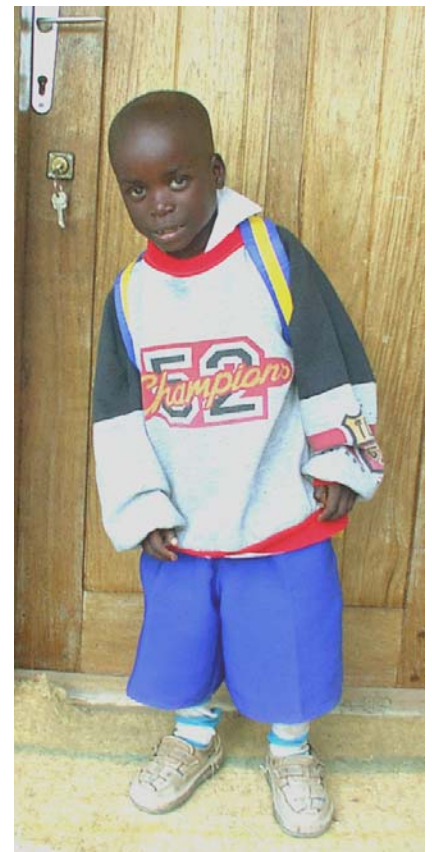


MGONGO - Box 1777- IRINGA
 KUMB.: F.H./ A - V /...../ 2002
 francosordella@cats-net.com
 TEL.: (026) 2720820

L'ultimo arrivato (9/7/02)
 N.



5/8/02

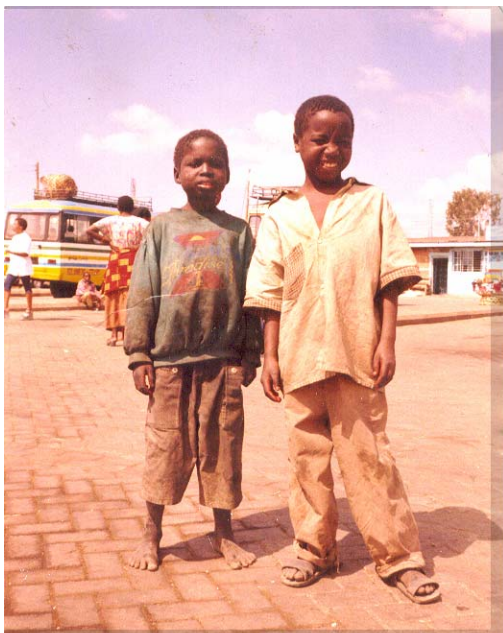
LETTERA AGLI AMICI 14°

CARISSIMI AMICI,

eccomi di nuovo a voi dopo mesi di silenzio.

Vi mando la foto di **N.** (o **N.** = nove) l'ultimo arrivato, raccolto dalle Suore dell'ospedale di Ikonda. Otto anni, da sempre abbandonato e usato dai ladri per entrare dalla finestra delle case dove andavano a rubare...

E' arrivato anche **F.**, l'amico inseparabile di **A.** /**R.** di cui vi parlai la volta precedente. Anche **F.** viene da molto lontano da chissà quale villaggio dell'Ukinga, oltre 300 km. da Iringa. Era rimasto solo alla stazione delle corriere dopo che abbiamo preso **A.**. Piuttosto malconco, arrivò a chiedere di prenderlo alla Faraja. Fin da 5 anni vagabondo per le strade della città, dove arrivò dopo essere scappato dal villaggio, di cui non ricorda il nome, dopo la morte della madre. Ho fatto delle ricerche, ma in quella zona il suo cognome, **S.**, è comune a tantissimi: così è con noi senza...radici se non...la strada: ha soltanto 12 anni! Con **A.** dormivano in un mucchio di crusca vicino ad un mulino per tenersi caldo e per nascondersi. Di giorno in giro a cercare di che sfamarsi, magari tra i rifiuti del mercato.



A. e F. ai tempi del mercato

Un giorno stavamo passando per il mercato in macchina con **P. Giulio** quando vedemmo una grande folla vocante e sghignazzante. Mi avvicinai per informarmi e mi dissero che stavano picchiando un ragazzo che era stato pescato a rubare. Quando volli avvicinarmi la folla si aprì lasciandomi un varco e tutti mormoravano: 'Baba Faraja'. Quando giunsi al centro vidi che alcuni 'guardiani' del mercato stavano picchiando **J.** con i bastoni e **T.** cercava di fraporsi col suo corpo e gridava parole di supplica. Un energumeno gli stava dando calci in pancia. La mia presenza fermò...i bastoni. Poi i ragazzi cominciarono a spiegarmi l'accaduto: **J.** aveva voluto aiutare un europeo a portare la borsa per guadagnarsi qualcosa, ma qualcuno l'aveva scambiato per un ladro ed aveva cominciato a gridare 'al ladro!' In queste occasioni tutti si trasformano in...cacciatori e diventano spietati arrivando spesso ad uccidere il malcapitato a botte o legandogli le mani e mettendogli un vecchio copertone al collo con dentro del petrolio a cui danno fuoco. Ultimamente è successo che a qualcuno hanno bucato gli occhi.

Mi presi per mano i due ragazzi e li portai nel vicino ospedale perché erano malconci: ancora oggi **J.** porta in faccia e sulle gambe i segni di quella battitura.

E' per questo che abbiamo fretta di aprire un ufficio in città che diventi un **centro di prima accoglienza** o di primo...soccorso per ogni bambino in difficoltà.

Un centro che possa anche essere un modo per incontrare e conoscere questi bambini e ragazzi in difficoltà, ma anche un centro per spiegare il problema e sensibilizzare la gente, le comunità parrocchiali, i 'capoccia' di ogni genere in modo che dal disprezzo e paura si possa anche arrivare a capire, aiutare ed anche, perché no, ad amare questi 'figli di Dio'.

E' la vita di tanti bambini nel terzo mondo. Qui stanno aumentando gli orfani a causa dell'aids, e non sono più assorbiti nel 'tessuto' sociale dei villaggi perchè sono diventati troppi e vanno a finire nelle strade della città, e naturalmente ad unirsi a qualche gruppo con la facilità di idventare un piccolo delinquente.

In questi giorni ci sono **i più grandi** in vacanza dalle scuole superiori e dalla Tecnica e staranno con noi per un mese. Sono 13 giovanotti grandi e grossi, i primi frutti del nostro lavoro. Quelli che studiano nella nostra Scuola tecnica hanno la possibilità di imparare un mestiere, inserirsi poi nelle cooperative o trovarsi un lavoro per essere autosufficienti.

Prendo l'occasione per ringraziare coloro che ci hanno aiutati per il progetto '**allevamenti**'. Abbiamo così costruito le stalle per una dozzina di mucche, quasi 200 pecore, un po' di conigli e una settantina di maiali. E' un bel lavoro per i ragazzi, ma è anche un buon diversivo ed una 'crescita' perchè oltre alle coltivazioni si occupano anche di allevamento, potendo collaborare al mantenimento della casa.

Vi parlavo l'ultima volta di '**cooperative**' per completare un reinserimento dei giovani che hanno finito **la scuola tecnica**: grazie a coloro che ci hanno creduto e che ci aiutano in questo nuovo progetto. Siamo solo all'inizio e non posso ancora raccontarvi molto. Anche le nostre idee al riguardo per ora sono ancora un po' confuse e cerchiamo la via un po' a tastoni. Non è facile creare in questi giovani l'idea di solidarietà, condivisione, responsabilità comune, fiducia reciproca, ecc... tutte idee base per un lavoro assieme, però vale la pena continuare su questa strada anche a costo di qualche insuccesso.

La Scuola Tecnica funziona bene con oltre 60 allievi. La scuola di Computer per 10 ragazze è stata una bella esperienza ed un bel successo: tutte hanno superato brillantemente gli esami statali.

La bellissima **chiesetta** è finita: al centro del nostro 'villaggio'! Verrà il Vescovo a benedirlo il 14/8/02. Sarà un gran giorno e ci stiamo preparando con gioia. I ragazzi faranno sfoggio di chitarre ed armonium e delle bellissime tuniche liturgiche multicolori preparate da mia Mamma.

'Venite alla festa!': sono certo che sarete accanto a noi col cuore gonfio di ringraziamento per ciò che **assieme** abbiamo potuto realizzare per questi ragazzi, ma anche noi vi siamo vicini col nostro **grazie**.

Ciao a TUTTI.

P. Franco Sordella

